

due papi al prezzo di Uno

L'elezione di papa francesco è stata salutata da un'ovazione dei media, da approvazione e gioia generale. Non da me. Le dimissioni di Papa Benedetto XVI sono state descritte per giorni e giorni con martellante ripetitività, guasta e sospetta, come un atto d'amore, di umiltà e di coraggio. Non per me. Per me le dimissioni di Papa Benedetto, evidentemente forzate, sono state un atto gravissimo, una irresponsabile scempiaggine, un atto di viltà e di stanchezza, un gravissimo disimpegno; sì sono state veramente "scendere dalla Croce". Sia chiaro che ho molto amato Papa Benedetto, sempre, in ogni atto, escluso l'ultimo.

Si è detto, per motivi di salute; stiamo ancora aspettando, da circa un anno. Attenzione a prendere in giro lo Spirito; Cristo disse che l'offesa allo Spirito non verrà perdonata. Lo Spirito è il braccio dell'Immanenza della croce, è fra noi, in Noi. Possiamo provare a prendere in giro il Padre e il Figlio, che poi sono lo stessa cosa, il braccio della Trascendenza della croce; ma non ci è concesso prendere in giro lo Spirito. Non saremo perdonati; e potrebbe non essere inconcepibile che la forzatura delle dimissioni di Papa Benedetto si ritorcesse con Forza contro di noi e contro papa francesco, provocandone la prematura scomparsa, prima ancora della scomparsa di Benedetto, così, come si dice mentendo, in cattiva salute.

A me non interessa né il carisma di Benedetto né la fortuna di francesco; ricordo tuttavia come un giornale comunista salutò l'elezione di Benedetto, titolando la mattina dopo "Pastore Tedesco". Per francesco no, la Repubblica e il suo papa amoreggiano sulle colonne disquisendo di teologia e filosofia.

A me interessa una equazione semplice. Se venisse celebrato un matrimonio dove uno degli sposi non è libero ma forzato nella scelta sappiamo bene che il Sacramento non avrebbe luogo. Lo Spirito necessita della Libertà per intervenire, laddove non c'è Libertà non c'è lo Spirito. Lo Spirito necessita dell'Amore per essere, laddove non c'è Libertà non c'è Amore, laddove non c'è Amore non c'è lo Spirito.

Le dimissioni di Benedetto sono state forzate, questo è evidente a chiunque abbia avuto un minimo di osservazione degli eventi. Non sento il bisogno di doverlo dimostrare, è evidente. Le dimissioni di Benedetto non sono Libere, non sono

Autentiche; ergo non sono valide. Ergo l'elezione di Francesco non ha alcuna autenticità e nessuna validità.

Non ho l'esigenza di convincere nessuno né di discutere di alcunché con alcuno. Ho solo l'esigenza di esprimere il mio pensiero e il mio disappunto.

Il papa è Benedetto; è stato dimissionato e messo nella condizione di non operare. Francesco non è papa; la sua elezione è nulla essendo nulle le dimissioni di Benedetto; il suo ruolo è privo dell'assistenza dello Spirito; i suoi atti sono solo atti personali e usurpatori.

Credo che la fase che stiamo attraversando, da un punto di vista Teologico ed Escatologico, sia pericolosissima; la condizione di inazione obbligata del vero Papa, Benedetto, annienta le difese della Chiesa; l'azione usurpatoria e inautentica di Francesco introduce nella Chiesa forze prive di Spirito, per diretta conseguenza anti Cristiche, poiché Spirito e Cristo sono una cosa sola, e ciò che non ha Spirito non ha Cristo; ciò che è privo di Cristo è anti Cristo. Credo che sia giunto a noi il momento descritto. Nella stoltezza di molti, nella incoscienza di molti. Annunciata simbolicamente e matematicamente con chiarezza e con voce forte, nella sordità di molti; si è perso l'Uno ed è arrivato il due.

E tuttavia non praevalerunt.

Gennaio 2014

Fabio Zingoni